

# SORELLE DI PENNA

Venerdì, 15 maggio

Stamattina ho trovato un sacchetto di noccioline nella credenza. Mia sorella ne andava matta, ma le piaceva ancora di più metterle sulla scrivania, pur sapendo quanto il loro odore mi nauseasse. Amava fare scherzi, anche di cattivo gusto, ma era molto permalosa. Erano guai se osavamo infastidirla, o anche solo infastidire il suo gatto, Minnie, o come sarebbe meglio chiamarlo: Sciagura. Non esagero dicendo che è la creatura più irritante sulla faccia della Terra: sale continuamente sul mio letto lasciando peli ovunque e crea caos nella mia camera. Ricordo perfettamente quando ruppe, tra le mie urla e le risate di Europa, la teca di vetro che conteneva il trofeo che avevo vinto tre mesi prima alle olimpiadi scolastiche di matematica. Mi arrabbiai moltissimo con mia sorella e non le parlai per l'intera settimana ma ripensandoci, meglio arrabbiata che lontana da lei.

Asia

Giorno 24

Se dovessi descrivere Asia con un aggettivo, userei sicuramente perfettina. È una maniaca dell'ordine, è puntuale ad ogni singolo appuntamento e fa sempre tutti i compiti. Decisamente insopportabile. Sembra che il suo unico svago sia risolvere equazioni. Non capirò mai cosa ci trovi di divertente nella matematica. Riflettendoci, siamo proprio l'opposto: bianco e nero, caldo e freddo, Sole e Luna. Anzi, Sole e Luna no; rappresentano una delle poche cose che ci accomuna: la passione per l'astronomia. Quante notti abbiamo passato in giardino ad osservare il cosmo con il telescopio che papà ci aveva regalato e a parlare degli astri. Mi mancano questi momenti e mi manca anche lei.

Europa

*Sabato, 22 maggio*

*Stasera è venuto a trovarci Andrea, il fidanzato di mia sorella. È un bravo ragazzo, sempre cortese e gentile, benvenuto da tutta la famiglia. Anche lui soffre molto per la sua scomparsa. Durante la cena, tutti avevano in mente un'unica domanda: "Dov'Europa?", ma nessuno aveva il fegato di dirlo ad alta voce. Così il tempo è trascorso silenziosamente e lentamente, com'è trascorso questo mese senza di lei. Era una pomeriggio soleggiato. Come al solito, dopo aver pranzato, ci siamo divise: io avevo lezione di ginnastica ritmica nella palestra della scuola, lei doveva tornare a casa. Però, non ci è tornata. Almeno per adesso. Ti vengo a cercare, Europa.*

*Asia*

*Giorno 31*

*Sono trentuno giorni che sono rinchiusa qui dentro. Trentuno giorni che non vedo nessuno. Come staranno i miei genitori? Dove sarà Andrea? Cosa starà facendo Asia? Tutte domande a cui non posso dare una risposta. Mi mancano i pianti e le risate condivisi con mia sorella, i baci e le carezze del mio ragazzo, le lodi e i rimproveri ricevuti dalla mia famiglia, i pomeriggi trascorsi con i miei amici e, anche se mi costa ammetterlo, mi manca anche la scuola.*

*La luce soffusa che viene dalla piccola finestra mi indica che sta sorgendo il Sole. Questa è l'ultima pagina che scrivo, è giunto il momento di mettere in atto il mio piano: oggi scapperò, finalmente sarò libera. Asia, questa sono io.*

*Europa*

*Domenica, 1 giugno*

*Eccoti, sei tra le mie mani, se chiudo gli occhi e ti annuso sento l'odore delle noccioline. Le hai trovate anche qui? Non mi guardare in silenzio, dimmi cosa è stato, cosa hai provato.*

*Forse staremo ancora sotto lo stesso cielo.*

*Come sono buone le noccioline.*